

" REGOLAMENTO DELLE SORELLE ADDETTE ALLA DIREZIONE DELL' EDUCANDATO"

In Nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

In Nome di Maria SS. Immacolata e di S. Giuseppe Protettore.

1° Le suore che si dedicano a quest' Opera di Carità dell' educazione e buona riuscita delle Orfanelle debbono cominciare e proseguire con ispirito di sacrificio.

Vuol dire che debbono sacrificare se stesse, e financo le proprie abitudini spirituali con tutta la quiete e le delizie della Pietà, ritenendo che per quello che lasciano nulla perdono, ma di più acquistano innanzi al Signore.

2° Debbono avere molta docilità alla Direzione Generale ed anche a quelle locali e parziali vivendo in ispirito di ubbidienza.

3° Una delle suore farà da Preposta e avrà la direzione delle altre, le quali tutte debbono ubbidirla con ogni perfezione, ciecamente e prontamente, ritenendo che da questa ubbidienza dipende il buon andamento di tutta la Casa, perchè il Signore benedirà e prospererà tutte le loro azioni se sono fatte con questa ubbidienza per suo Amore.

4° Le suore Preposte all' Orfanotrofio staranno tra di loro perfettamente unite, sempre di accordo con pace e carità fra loro, l' una sottomessa all' altra e tutte alla Preposta e senza urtarsi e contraddirsi tra loro menomamente, ma saranno distaccate dalla propria opinione.

5° Si raccomandano pure alle suore gli atti di urbanità e il diportamento civile, secondo i principii della sana educazione, essendo la vera educazione sorella della vera devozione. Per questo di quando in quando leggeranno un pò di galateo.

6° Buon esempio: Pria di tutto le suore daranno in tutto e per tutto buon esempio alle Educande, sia nel parlare misurando le parole, sia nell' amore al lavoro, sia nelle pratiche di religione, sia nell' ubbidienza alla Preposta, sia nello stare in pace e rispettarsi tra loro, e in tutt' altro.

7° Si guarderanno perciò attentamente da qualsiasi intrinsechezza e confidenza con le educande. Guai se le inducessero a sparlare, o riferire, o donarsi oggetti, o portare ambasciate di nascosto o mostrassero compiacersi del leva e porta fatto a loro favore. Sarebbe lo stesso che perdere la propria dignità e rovinare le povere educande.

8° Staranno con molto contegno e dignità con le educande per farsi rispettare, ma nel tempo stesso saranno umili e non superbe, affabili con tutte le educande per farsi amare, e senza simpatie particolari. Non dovranno avere preferenze che pel merito. La sapienza sta nell' unire insieme contegno e decoro con umiltà e affabilità.

9° Per diportarsi come conviene, in primo luogo le sorelle domanderanno ogni giorno lume al Signore. Per questo faranno assieme una Preghiera ogni giorno e molte preghiere in privato, anco con semplici giaculatorie.

10° Affidate nel Signore e implorando il Divino Aiuto con la preghiera, procureranno poi di essere quanto più si può diligenti, attive, e intelligenti.

Diligenza, vuol dire che debbono fuggire l' ozio e invece lavorare di buona voglia senza perdere il menomo tempo, avvertendo che se i lavori non si eseguiscono con prestezza e attività non si può fare che pochi lavori e si contraddice alla Divina Provvidenza.

Intelligenza, vuol dire che debbono comprendere ciò che debbono fare, e quindi in tutto cercare il meglio che si possa fare.

11° Saranno diligenti e leste nella levata del mattino e faranno l' orazione assieme. Indi assisteranno con gran devozione e compostezza alla S. Messa, e diranno le preci vocali con voce flebile, a tempo, con sentimento e compunzione.

12° Dopo la S. Messa; e dopo fatta la colazione, ognuna andrà nei suoi ufficii.

13° Gli ufficii saranno distribuiti dalla suora Preposta alla quale debbono in tutto uniformarsi con spirito di ubbidienza. Ogni suora farà il proprio ufficio con la maggiore diligenza, attività, e intelligenza, che le sarà possibile, implorando l' aiuto del Signore.

14° A mezzogiorno entrano in Chiesa insieme alle orfanelle e faranno la visita al SS. Sacramento, e altre preci. Uscite le ragazze, le suore rimangono in Chiesa e recitano le seguenti preci:

1° Per la Propria Casa.

2° Per le orfanelle.

3° Alla SS. Vergine per ottenere i buoni Operai.

4° Altre piccole preci.

15° Faranno il pranzo discretamente in silenzio, osservando le regole della Religione, della disciplina, del galateo e dell' igiene. Durante il pranzo si fa la lettura spirituale e si legge il Calendario.

16° Un' ora dopo il pranzo si riunirà la Comunità e faranno mezz' ora di lettura spirituale.

17° All' Ave Maria si dice l' Angelus (come pure il mattino e il mezzogiorno) e si va in Chiesa, dove si recitano 5 poste di Rosario insieme alle orfanelle. Indi atti cristiani. Le orfanelle escono, e restano le sorelle, le quali meditano al quanto le pene intime, poi fanno la Preghiera a S. Giuseppe per ottenere i buoni Operai, dicendo la Protesta della sera ecc. ed escono.

18° Fatta la cena vi sarà un quarto d' ora di ufficii e ricreazione, indi segue l' accusa, poi suona il silenzio e si va a dormire.

19° Si raccomanda alle suore di tenere la massima pulitezza sopra di se, sopra le figliuole e nell' Istituto.

20° Faranno giornalmente l' offerta della Messa e le tre preghiere per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa, e quando non possono fra quelle lunghe, faranno le brevi con l' educando. I giorni di festa faranno quelle lunghe.

21° Le suore addette ad una Casa si persuaderanno che entrano in un maggiore contatto con la società alle cui giuste esigenze debbono rispondere.

Quindi si armeranno di prudenza, di intelligenza e di virtù, implorando l' aiuto del Signore, e così tratteranno con le persone quando saranno chiamate a questo dall' ubbidienza. Col loro tratto dovranno dare credito al proprio Istituto.

22° Sono obbligate rigorosamente tutte le suore a riferire ogni inconvenienza alla suora Preposta, ma con ispirito di carità e verità. La Preposta locale non è obbligata di riferire alla Generale tutto ciò che può rimediare da se, altrimenti è obbligata.

23° Alle educande mostrino amore, rispetto e premura del loro bene, ma senza la minima particolarità e familiarità. Si guardino di rimproverarle con parole ingiuriose.

24° Si raccomanda caldamente alle suore di evitare qualsiasi chiacchiera, siano nemiche delle ciarle, diano bando alle parole inutili, amino il silenzio, stiano in silenzio tutta la giornata, eccetto nella ricreazione, nella quale stiano composte e modeste e diano buon esempio alle piccole. Amando il silenzio e lavorando in silenzio faranno molto, ma ciarlando perderanno il tempo e non faranno nulla. Silenzio!. Silenzio!. Silenzio!.

25° Si salutino con la dolce parola: Sia Lodato Gesù Cristo e si chiameranno di sorelle e di voi.

26° Raccomando per l' umiltà di N. Signore che le suore siano umili l' una con l' altra e specialmente verso la suora Preposta la quale sarà più umile di tutte.

27° Le suore non faranno mai penitenze per difetti in presenza delle educande, ma sempre in privato col permesso e col comando dell' ubbidienza.

28° Le suore faranno umilmente l' accusa con la suora Preposta e questa farà l' accusa propria con la Preposta Generale dandosene l' opportunità.

29° Le giovani suore di questo Istituto si ricordino sempre del loro Regolamento, delle Promesse che hanno fatto, del ritiro dove sono cresciute, delle loro compagne di religione e stiano unite in ispirito alla Casa madre, raccomandando sempre al Signore le loro compagne e tutto l' Istituto perchè la divina Misericordia voglia sopportarlo e renderlo veramente accetto innanzi alla sua Divina Clemenza, e dargli stabilità ad Majorem Consolationem Cordis Jesu. Inoltre, mentre attendono ad educare, le altre attendano seriamente a santificarsi in conformità dello spirito del loro minimo Istituto, il quale consiste nel zelare gli interessi del Cuore SS. di Gesù. Attendano ad acquistare le sante virtù cercando Gesù solo, e aspirino alla S. Professione come Dio vorrà. Dalla loro virtù interiore dipenderà il loro buono diportamento, con la buona riuscita di tante orfanelle. Pensino e riflettino che se il loro spirito va bene la nuova Casa cammina, ma se la loro virtù manca, tutto si arresta e bisognerebbe ricorrere ad altre, perdendo essi così tanti grandi vantaggi. Si rendano utili alle orfanelle, siano loro la salvezza che si attireranno la Benedizione del Signore e cresceranno e saranno le Fondatrici del Pio Istituto. Oh! quanto si renderà rea e colpevole e causa di gravi danni quella che per negligenza si rilascerà nell' esercizio della virtù, che non vorrà correggersi, o nutrire difetti occulti, o sarà causa di scandalo e rilasciamento alle altre!. Il Cuore adorabile di Gesù non permetta questo e la SS. Vergine Immacolata, alla quale si raccomanderanno con tutto il cuore come a loro Superiora, Madre, Padrona e Maestra. AMEN.

